

Un abbonato scrive a Giampiero Cassero

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del nostro abbonato Defendente Moiraghi da Camogli, sulla querelle relativa all'intitolazione dell'Istituto Comprensivo di Rivalta Bormida a Norberto **Bobbio**.

«Non oserei prendere oggi la penna se non mi trovassi spinto da quell'impegno che porta ogni cittadino, anche il più umile (ho solo la pretesa di voler fare il contadino), a voler difendere l'italianità nei suoi valori più fondamentali di pluralismo, di democrazia, di tolleranza illuministica.

In quanto assiduo lettore e abbonato fedele dell'*Ancora* intendo reagire alle "scorrette" e paradossali riflessioni dell'assessore di Cassine (a pagina 23 dell'*Ancora* del 25 ottobre 2009), Giampiero Cassero, che non ritiene "corretta" l'intitolazione "di una struttura scolastica ad un uomo politico" quanto più fosse Norberto **Bobbio**.

Il suo ragionamento ci lascia perplesso. Cassero ritiene che la natura politica dell'impegno di **Bobbio** basti a squalificarlo, presentando una visione stranamente schizoide della personalità di quello che fu uno dei maggiori intellettuali italiani, dal percorso accademico eccezionale, uomo di cultura e di lotta, partigiano, filosofo e docente universitario di fama internazionale che volle, umilmente, alla sua morte ritornare nella terra dell'Acquese che lo vide nascere e che ne determinò la traiettoria nella storia del nostro paese.

In fondo cosa rimprovera Cassero a **Bobbio**? (anche se mi sembra vertiginoso pensare un rimprovero a **Bobbio**)

Di essere un uomo di parte, impegnato, engagé, di essersi messo in gioco, di aver messo i propri ideali filosofici e patriottici al servizio dell'azione politica, con le sue incertezze, i suoi errori ed entusiasmi. "Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di raccogliere dubbi, non già di raccogliere certezze" scriveva **Bobbio** in *Politica e cultura* nel '55. Ma **Bobbio** non fu solo uno "dell'Ulivo".

Come tanti italiani, si lasciò

prendere dalla tentazione fascista, poi si impegnò nel partito d'Azione, collaborò con Giustizia e Libertà, fu ammiratore di Cattaneo, Croce, Einaudi, divenne socialista e un lettore attento di Marx, un uomo dal percorso a volte incerto ma dall'impegno civile inalienabile.

La mia sensibilità non mi porta spontaneamente ad aderire

a quella che fu la linea politica di **Bobbio**, ma dobbiamo riconoscere le virtù del suo "azionismo", l'universalità e la forza del suo impegno messe al servizio del principio e degli ideali della nostra Costituzione.

La pluralità delle opinioni che echeggiano fra le speranze e le frustrazioni del popolo italiano trovano riscontro nella parabola politica e storica dell'uomo comune e eccezionale che fu **Bobbio**, altro che uomo di parte!

Il ragionamento di Cassero trova un altro limite. L'assessore giustifica la propria riluttanza ad accettare l'intitolazione al **Bobbio** facendola coincidere e competere con una realtà problematica, quella dell'assenza di direzione scolastica dell'Istituto Comprensivo a Rivalta Bormida.

Una rivendicazione e una lotta legittima la sua, che forse meriterebbe di essere condotta, ma del tutto estranea alla scelta del nome di **Bobbio**, se non per chi si volesse impegnare in una polemica micropolitica cercando di mobilitare l'opinione in vista di prossimi appuntamenti elettorali.

Criticando il disimpegno dell'attuale amministrazione comunale su questo problema, pur amalgamandoci l'affare dell'intitolazione a **Bobbio**, l'assessore Cassero invoca profeticamente il necessario impegno della prossima équipe municipale ("sono sicuro che la prossima amministrazione comunale dovrà impegnarsi [...] ma credo che il futuro debba essere affrontato con scelte radicali, scelte impegnative ed onerose").

Il paradosso creatosi attraverso l'amalgama con la figura politicamente e civilmente im-

pegnatissima di Norberto **Bobbio** ci ispira a squalificare questo ragionamento piuttosto tendenzioso per dirla garbatamente.

Signor assessore, e con tutto il rispetto che devo portare a un servitore della cosa pubblica, La prego di cambiar modo di far politica.

Mi auguro che il nome di Giampiero Cassero meriti un giorno qualche intitolazione alla luce di un impegno politico esente da ogni tentazione opportunistica, da ogni riflesso di autoprotezione dogmatica e di rattappamento ideologico.

Un impegno la cui traccia possa trovar posto sul frontone di qualche istituzione e nella memoria di quelli che lui intende civilmente servire, aldilà della connotazione politica del momento».